n. 2
Febbraio 2020 · Anno LXVII

Direzione e amministrazione
Viale della Lirica, 61 - 48124 Ravenna
Tel. 0544 506311 - Fax 0544 506312

L'Agricoltore Ravennate

CONFAGRICOLTURA

Pubblicazione mensile - Riservato ai Soci

PERIODICO DELL'UNIONE PROVINCIALE DEGLI AGRICOLTORI DI RAVENNA

CORONAVIRUS L'IMPEGNO E LE RICHIESTE DI CONFAGRICOLTURA

CONFAGRICOLTURA SOLLECITA CABINA DI REGIA UNITARIA

Roma, 26 febbraio 2020 – La crisi sanitaria non deve diventare crisi economica. Per Confagricoltura è importante avviare subito una cabina di regia interministeriale che affronti in maniera coordinata l'emergenza Coronavirus per tutto il settore agricolo e agroindustriale. Dalla giunta straordinaria convocata dal presidente di Confagricoltura Massimiliano Giansanti è emersa chiara la richiesta dell'Organizzazione di fare la propria parte nell'affrontare quest'urgenza che, oltre ai gravi aspetti sanitari, rischia di aggravare una situazione economica già difficile. La costituzione di una cabina di regia che veda coinvolti tutti i dicasteri interessati, le organizzazioni di imprese delle filiere "dal campo alla tavola" è uno sforzo congiunto necessario per garantire continuità produttiva e commerciale a un comparto che rappresenta quasi il 20% del PIL nazionale e circa il 10% dell'export nazionale complessivo. **Confagricoltura, come ha sottolineato il presidente nazionale, Massimiliano Giansanti, grazie alla capillare rete sul territorio, ha costituito una task force che segue attentamente la situazione e interviene sulle autorità competenti affinché si riduca al massimo il disagio di imprese e lavoratori. Trasporti, logistica, consegne dei prodotti sono le questioni più urgenti: non potendo evadere gli ordini, le aziende stanno subendo perdite importanti. È inaccettabile e ingiustificato, evidenzia Confagricoltura, qualsiasi rallentamento dei nostri prodotti verso i mercati esteri.**

NO AL TENTATIVO DI SCREDIDARE IL MADE IN ITALY SUI MERCATI ESTERI

Roma, 27 febbraio 2020 – "Ringrazio il ministro Bellanova per la lettera al presidente del Consiglio Conte e al ministro per la Salute Speranza in relazione alle gravissime ripercussioni per il Made in Italy agroalimentare a causa del Coronavirus e per la pregevole iniziativa simbolica del pranzo sociale al ministero, per sottolineare che i nostri prodotti fanno bene e sono sicuri. Il ministro ha accolto e fatto proprie le nostre preoccupazioni per alcuni comportamenti scorretti della grande distribuzione europea che chiedono garanzie di sicurezza degli alimenti provenienti dal nostro Paese". Lo ha detto il presidente di Confagricoltura Massimiliano Giansanti. Ci sono catene alimentari che pretendono strumentalmente garanzie sulla sicurezza degli alimenti provenienti dall'Italia e si verificano, allo stesso tempo, speculazioni sui prezzi all'origine dei generi alimentari e delle materie prime italiane. "Non accettiamo speculazioni di concorrenti che vogliono strumentalizzare la situazione e screditare le nostre produzioni – ha spiegato Giansanti - Si sa bene, anche all'estero, che il Coronavirus non c'entra nulla con la salubrità e la qualità degli alimenti. E si sa altrettanto bene che il Made in Italy agroalimentare è sottoposto a severe norme produttive e altrettanti controlli. Si sta facendo sciacallaggio, cercando di azzoppare un settore fondamentale per l'economia e ambasciatore dell'Italia nel mondo".
"A questo punto – ha concluso il presidente di Confagricoltura – sosteniamo con convinzione il governo affinché intervenga per fermare episodi deplorevoli che condannano ingiustamente l'Italia e per garantire condizioni di reciprocità".

IN QUESTO NUMERO

Coronavirus l'impegno e le richieste di Confagricoltura • Novità fiscali 2020 per il settore agricolo • Appalti ed esternalizzazioni in agricoltura • Nuova assegnazione autorizzazioni impianti viticoli Campagna 2020 • Comunicazione di fine lavori reimpianto vigneti • Rinnovata Convenzione Confagricoltura FCA • Scadenzario marzo • Concessione e demanio idrico modalità di pagamento 2020 • Patronato ENPA disoccupazione agricola • nuove opportunità per gli investimenti in agricoltura • La composizione della crisi da sovraindebitamento • Convenzione Geom. Danilo Bartolini • Comunicazione di variazioni colturali all'INPS • Crescono le reti d'impresa e le aziende agricole che vi aderiscono • Milleproroghe • Prezzo del pomodoro per la campagna 2020 • Dazi USA Invariati sui prodotti agroalimentari esportati dalla UE • Tracciabilità • Bilancio UE.

DAL TERRITORIO
CONFAGRICOLTURA EMILIA-ROMAGNA

CORONAVIRUS

«ANNULLATE TUTTE LE PRENOTAZIONI NEGLI AGRITURISMI PER PASQUA, BISOGNA ISTITUIRE IN TEMPI RAPIDI UNA '**REGIA UNICA' REGIONALE, COME RICHIESTO DAL PRESIDENTE BONACCINI. CHIEDIAMO SOSTEGNO E INDENNIZZI PER LE IMPRESE**»

Bologna, 27 Febbraio 2020 - Quasi 1170 aziende agrituristiche di cui 76 con agricampeggio, 10 mila posti letto disponibili e 4 milioni e mezzo di pasti somministrati nell'anno, sono i numeri dell'agriturismo targato Emilia-Romagna che adesso rischia di non reggere l'urto del coronavirus.
In altre parole, un giro d'affari annuo che ruota attorno a 154 mila turisti, con una percentuale di stranieri in tendenziale crescita che si attesta sul 24%. «Non stiamo parlando di 'pioggia di disdette', ma di un totale annullamento delle prenotazioni in agriturismo per le vacanze di Pasqua da parte di clienti italiani e stranieri. È evidente che le strutture della regione non possono andare avanti senza aiuti e sostegno», scandisce a chiare lettere **Gianpietro Bisagni**, presidente degli agriturismi associati a Confagricoltura Emilia Romagna, in rappresentanza del 50% circa delle strutture presenti sul territorio.
«L'agriturismo è il primo comparto agricolo a lanciare l'allarme rivelando dati che saltano all'occhio, tuttavia - chiarisce Confagricoltura Emilia Romagna – siamo preoccupati per gli effetti che questa emergenza si sta trascinando dietro, con inevitabili ricadute sull'immagine complessiva dell'agroalimentare made in Italy nel mondo, perché dall'Emilia Romagna, lo ricordiamo, parte oltre il 15% dell'intero export di food&beverage del Paese.
Chiediamo con forza – prosegue l'organizzazione degli imprenditori agricoli – di istituire in tempi rapidi una 'regia unica' regionale, in coordinamento col Governo e con tutte le associazioni di categoria e le organizzazioni sindacali coinvolte nel Patto per il Lavoro, come richiesto dal governatore Bonaccini». Poi invita ad «abbassare i toni affinché l'emergenza sanitaria non si traduca in un vero e proprio incubo per l'economia e la tenuta della struttura sociale». E a chi paragona l'emergenza coronavirus a quella del drammatico terremoto dell'Emilia, Confagricoltura Emilia-Romagna risponde: «Potrebbe essere peggio del sisma del 2012: ora ci sono meno risorse disponibili».

Pubblicazione mensile a carattere assistenziale, professionale, tecnico • Direttore Responsabile: **Danilo Verlicchi** - Redazione: **Luisa Bagnara** - Collaboratori: **Stefano Dallatomasina, Angelo Formigatti, Giulia Gusella, Michela Merlo, Andrea Gaetano, Elena Cantoro, Paolo Scardovi, Matteo Faustini** - Autorizzazione del Tribunale di Ravenna n. 6 del 20-10-1948 • Iscrizione ROC n. 7806 • Stampa: Tipolito Stear, Fornace Zarattini (Ra) - E-mail: tipolitostear@virgilio.it

Novità fiscali 2020 per il settore agricolo

XXIV Convegno Fiscale

Come di consueto, Confagricoltura Ravenna, Confagricoltura Ferrara e Confagricoltura Forlì Cesena Rimini hanno organizzato un Convegno sulle Novità Fiscali 2020 per il settore agricolo, che quest'anno si è svolto a Ferrara il 28 gennaio scorso.
Ad esporre tali novità, alla presenza di molti dirigenti e associati, sono intervenuti il Rag. Gian Paolo Tosoni, esperto fiscalista e pubblicista del SOLE 24 ORE e il Dott. Nicola Caputo, responsabile fiscale di Confagricoltura.
L'edizione di quest'anno è risultata particolarmente interessante alla luce delle molteplici misure riguardanti il settore agricolo introdotte dalla recente Legge di Bilancio.

COMUNICAZIONE DI FINE LAVORI REIMPIANTO VIGNETI

La regione Emilia – Romagna con la Delibera n. 746 del 23 maggio 2016 ha approvato le disposizioni regionali per la gestione del sistema delle autorizzazioni per gli impianti viticoli.
Fra i vari adempimenti presenti in delibera, si vuole portare in evidenza che il produttore ha l'obbligo di presentare, al Servizio Territoriale Agricoltura Caccia e Pesca di competenza, la comunicazione di avvenuto reimpianto/impianto, entro e non oltre, 60 giorni dalla data di impianto.
La data di impianto è da intendersi:

- la data della fattura di posa in campo delle barbatelle se eseguita a macchina dal contoterzista;
- la data del DDT delle piante se la posa delle barbatelle è avvenuta con manodopera aziendale.

Rinnovata Convenzione CONFAGRICOLTURA FCA

Confagricoltura ha rinnovato la convenzione con FCA che prevede condizioni d'acquisto favorevoli di autovetture alle aziende associate Confagricoltura.

validità dell'Accordo:
1 febbraio - 31 dicembre 2020

Copia dell'accordo con maggiori dettagli sulle modalità di acquisto può essere visionato presso la Sede e gli Uffici Zona di Confagricoltura Ravenna.

Appalti ed esternalizzazioni in agricoltura

IV CONVEGNO AREA LAVORO

Si è svolto il 21 febbraio scorso a Pievesestina di Cesena il IV° Convegno Area Lavoro organizzato congiuntamente da Confagricoltura Ravenna, Confagricoltura Forlì Cesena Rimini e Confagricoltura Ferrara, sul tema delle "ESTERNALIZZAZIONI IN AGRICOLTURA", appalti, somministrazione di manodopera, distacchi…
Tale evento è stato sicuramente un importante momento di confronto sul mercato del lavoro in continua evoluzione; argomenti particolarmente sentiti dai soci Confagricoltura che frequentemente si trovano a gestire queste nuove forme di rapporti di lavoro.
Al Convegno sono intervenuti alcuni fra i maggiori esperti in materia: **Roberto Caponi**, Responsabile Sindacale di Confagricoltura, funzionari dell'Ispettorato del Lavoro di Forlì-Cesena e Rimini e dell'Inps, alla presenza di numerosi dirigenti e associati delle tre Confagricolture organizzatrici.

Nuova assegnazione autorizzazioni impianti viticoli Campagna 2020

Il 23 febbraio 2020 è uscita la CIRCOLARE DI AGEA COORDINAMENTO, con la quale si approvano le nuove disposizioni nazionali di attuazione del DM 12272/2015, del DM 527/2017e del DM 935/2018, concernenti il sistema di autorizzazioni per gli impianti viticoli. Possono presentare domanda tutti gli agricoltori in possesso di una regolare posizione presso l'anagrafe regionale delle aziende agricole.
Le domande possono essere presentate entro il 30 marzo 2020 sul portale SIAN.

Si riporta di seguito una sintesi delle principali novità introdotte dal decreto:

1. presentare una sola domanda (nella quale indicare eventualmente più di una regione in cui chiedere l'autorizzazione, specificando la superficie richiesta in ogni Regione);
2. richiedere, per la Regione Emilia Romagna, massimo 1 ettaro di autorizzazioni per nuovi impianti;
3. avere in conduzione una superficie agricola ammissibile pari o superiore a quella per la quale è richiesta l'autorizzazione, come desumibile dal proprio fascicolo aziendale.
4. I richiedenti che al momento della richiesta hanno applicato le norme relative alla produzione biologica (di cui al Regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio e, se applicabile, al Regolamento (CE) n. 889/2008 della Commissione) all'intera superficie vitata aziendale nei cinque anni antecedenti la presentazione della richiesta, in Emilia- Romagna possono chiedere il riconoscimento del criterio di priorità relativo alla produzione biologica, unico criterio di priorità individuato dalla Regione Emilia Romagna, per farlo è necessario allegare alla domanda l'allegato 2 della Circolare. Eventuali allegati diversi dall'allegato 2 non potranno essere tenuti validi e neanche integrati o perfezionati successivamente la richiesta. L'allegato 2 dovrà essere redatto dall'Organismo di certificazione del biologico a cui si affida il richiedente.
5. l'autorizzazione una volta assegnata potrà essere rinunciata nei 30 giorni successivi l'assegnazione, solo se la superficie assegnata è inferiore al 50% di quella richiesta.
6. Le autorizzazioni per nuovi impianti assegnate, dovranno essere utilizzate (ovvero le barbatelle dovranno essere piantante nel terreno) nei successivi tre anni dalla data di assegnazione.

Si ricorda inoltre che, con l'entrata in vigore della legge n.238/2016, c.d. Testo Unico del vino, è stato esplicitato all'art.69 il sistema sanzionatorio in merito al mancato utilizzo delle autorizzazioni assegnate.
In via schematica si riportano di seguito le sanzioni previste:

- 3 anni di esclusione dalle misure dell'OCM e 1.500 euro/ha se la superficie impiantata nei tre anni a disposizione è inferiore del 20% rispetto a quella assegnata;
- 2 anni di esclusione dalle misure dell'OCM e 1.000 euro/ha se la superficie impiantata nei tre anni è maggiore del 20% ma inferiore del 60% rispetto a quella assegnata;
- 1 anno di esclusione dalle misure dell'OCM e 500 euro/ha se la superficie impiantata nei tre anni è maggiore del 60% ma inferiore del 100% rispetto a quella assegnata
- Al produttore che rinuncia all'autorizzazione qualora la superficie assegnata sia superiore al 50% di quella richiesta è applicata una sanzione di 500 euro/ha e l'esclusione dalle misure dell'OCM per 2 anni. Tale sanzione, si ricorda non è applicata nel caso in cui la superficie assegnata è inferiore al 50% di quella richiesta e la rinuncia è prevista nei 30 giorni successivi all'assegnazione.

Per info:
Agazzani Stefania 0545/22844 Lugo
Gusella Giulia 0544/506339 Ravenna
Maretti Sara 0546/32101 Faenza

SCADENZARIO MARZO

9 Lunedì
• Invio telematico Certificazione Unica 2020, anno d'imposta 2019

16 Lunedì
• **I.V.A:** Versamento dell'imposta per i contribuenti mensili (iva mese febbraio 2020). Versamento in unica soluzione o della prima rata del debito emergente dalla dichiarazione annuale iva.
• **Tasse e concessioni governative**: Versamento della tassa annuale di concessione governativa per la bollatura e numerazione in misura forfettaria dei libri e registri delle società di capitali e dei consorzi tra enti.
• **I.R.P.E.F. Sostituti d'imposta:** versamento ritenute operate su retribuzioni e compensi corrisposti nel mese precedente; versamento ritenute d'acconto operate su compensi erogati nel mese precedente per lavoro autonomo e provvigioni.
• **I.N.P.S.:** Pagamento contributi lavoratori dipendenti tramite F24 del mod. DM 10/M; versamento del contributo su emolumenti corrisposti per collaborazioni coordinate continuative; versamento tramite F24 del DM 10/M della ritenuta giornaliera eseguita sugli emolumenti corrisposti nel mese precedente a dipendenti che percepiscono indennità pensionistiche non cumulabili con le retribuzioni.

25 Mercoledì
• **Elenchi Intrastat** - Termine per la presentazione telematica degli elenchi delle cessioni e degli acquisti intracomunitari di beni, nonchè delle prestazioni di servizi, relativi al mese precedente.
• **E.N.P.A.IA.:** Presentazione mod. DIPA/01 e pagamento contributi afferenti al mese precedente. **L'invio deve essere effettuato esclusivamente in via telematica.**

Ultimo giorno del mese
• **UNIEMENS** – Unificazione DM10 ed Emens –**Termine ultimo** per la trasmissione telematica delle informazioni relative agli impiegati/dirigenti e collaboratori per le **paghe del mese di febbraio 2019**
• Consegna ai percipienti della Certificazione Unica, da parte dei sostituti d'imposta
• **Comunicazione telematica lavoro usurante.**

NOTA BENE: le scadenze indicate sono suscettibili di modifica anche dell'ultima ora, l'Unione quindi non si assume nessuna responsabilità in ordine a danni civili e/o penali derivanti da errata indicazione delle scadenze. Nel dubbio vi invitiamo a prendere contatto con i nostri Uffici per sincerarvi dell'esattezza dei dati indicati.

CONCESSIONE E DEMANIO IDRICO MODALITÀ DI PAGAMENTO 2020

L'IMPORTO DA CORRISPONDERE PER IL CANONE 2020 È PARI AL VALORE DEL CANONE PAGATO NEL 2019 MOLTIPLICATO PER 1,001.

Il canone deve essere corrisposto entro e non oltre il 31/03/2020
alla SAC di Forlì-Cesena, Ravenna, Rimini
tramite bollettino postale n. 1018766707
o tramite bonifico all'iban it25r0760102400001018766707
intestati a STB – ROMAGNA
indicando anche nella causale il codice sisteb e l'anno di riferimento

ENAPA PATRONATO

DISOCCUPAZIONE AGRICOLA

1 Gennaio 2020 - 31 Marzo 2020

I lavoratori agricoli possono aver diritto alla **DISOCCUPAZIONE** e agli **ASSEGNI FAMILIARI.** Per non perdere il diritto devono presentare domanda **dal 2 Gennaio al 31 Marzo**, presso i nostri uffici di Ravenna, Faenza, Lugo, o possono richiedere la compilazione direttamente in azienda, per un minimo di cinque pratiche.

** Tariffa Speciale 730 riservata a chi presenta la domanda di disoccupazione*

Contattaci per maggiori informazioni e prenotazioni:

RAVENNA Via della Lirica, 61 - tel. 0544 506335/11
Via Antonelli, 4/6 - tel. 0544 200692
LUGO Via Piratello, 68 - tel. 0545 22844
FAENZA Via Soldata, 1 - tel. 0546 32111

Email: ravenna@enapa.it

NUOVE OPPORTUNITÀ PER GLI INVESTIMENTI IN AGRICOLTURA

Credito d'imposta "Impresa 4.0" (ex iper ammortamento)
Art.1, commi 184-197 (L. n. 160/2019)

Con la legge 160/2019 (legge bilancio) è stato introdotto l'importante incentivo del credito d'imposta nella misura del 40 per cento (ovvero del 20 per cento per gli investimenti oltre i 2,5 mln. e fino 10 mln. di euro) per l'acquisto di beni strumentali nuovi e del 15 per cento per i beni immateriali, software, ecc. (nel limite massimo di costi ammissibili di 700.000 euro), investimenti funzionali alla trasformazione tecnologica e digitale delle imprese e rispondenti ai requisiti tecnici contenuti nelle apposite tabelle A e B allegate alla L. n. 232/2016.

In particolare, assume notevole rilevanza la previsione della concessione del credito d'imposta per l'acquisto dei beni strumentali il cui funzionamento è controllato da sistemi computerizzati o gestito tramite opportuni sensori e azionamenti, di cui al punto 11 della citata Tabella A, "Macchine, anche motrici e operatrici…", tra cui rientrano le trattrici e le macchine agricole che consentono la lavorazione di precisione in campo grazie all'utilizzo di elettronica, sensori e la gestione computerizzata delle logiche di controllo.

Sul punto, un importante chiarimento, circa l'inclusione tra i beni agevolabili dei trattori agricoli è arrivato dal Ministero delle sviluppo economico (MISE), che, con circolare n. 177355 del 23/05/2018, in risposta ad un apposito quesito che riguardava l'agevolazione dell'iper ammortamento (che deve intendersi operante anche per l'agevolazione del credito d'imposta 4.0, vista l'identicità del richiamo alla stessa tabella A, da parte delle rispettive normative) ha precisato che per *macchina mobile* (tra cui è annoverabile il trattore agricolo), ai sensi della Direttiva 46/2007/CE, deve intendersi "ogni veicolo semovente specificatamente progettato e fabbricato per eseguire lavori e, per le sue caratteristiche costruttive, non idoneo al trasporto di passeggeri o di merci…". L'eventuale omologazione per la circolazione stradale dei veicoli a motore e loro rimorchi, nonché di sistemi, componenti ed entità tecniche destinate a tali veicoli, non comporta la qualificazione della stesse quale "veicoli", per i quali la disciplina sul credito d'imposta (come quella sull'iper ammortamento), non trova applicazione (cfr. art. 1, c. 187, L. 160/2019).

Caratteristiche tecniche delle macchine rientranti nell'allegato A.

Affinché venga concesso il credito d'imposta "Impresa 4.0" è necessario, altresì, che le macchine agevolabili, comprese quelle agricole, rispondano a determinati requisiti tecnici previsti dalla predetta tabella A e, in particolare, che siano dotate delle seguenti caratteristiche:

1) controllo per mezzo di CNC (Computer Numerical Control) e/o PLC (Programmable Logic Controller) o soluzioni equipollenti (cfr. circ. AdE n. 4/E del 30/03/2017);
2) interconnessione ai sistemi informatici di fabbrica con caricamento da remoto di istruzioni e/o part program;
3) integrazione automatizzata con il sistema logistico della fabbrica o con la rete di fornitura e/o con altre macchine;
4) interfaccia uomo macchina semplice ed intuitiva (Digital Twin cfr. circ. AdE n. 4/E del 30 03 2017);
5) rispondenza ai più recenti standard in termini di sicurezza.

Inoltre, le stesse macchine devono essere dotate di almeno due tra le seguenti caratteristiche:

1) sistemi di telemanutenzione e/o telediagnosi e/o controllo in remoto;
2) monitoraggio in continuo delle condizioni di lavoro e dei parametri di processo mediante opportuni set di sensori e ad attività alle derive di processo;
3) caratteristiche di integrazione tra macchina fisica e/o impianto con la modellizzazione e/o la simulazione del proprio comportamento nello svolgimento del processo (sistema cyberfisico).

Al fine di rendere più agevole l'individuazione delle predette caratteristiche, in determinate componenti tecnologiche delle macchine e/o strumenti, dopo un confronto con le principali aziende leader del settore (meccanizzazione, *precision farming, ecc.*), si riepilogano nella seguente tabella alcune esemplificazioni:

CARATTERISTICHE TASSATIVE	**COMPONENTI CHE SODDISFANO IREQUISITI**
Controllo per mezzo di CNC e/o PLC1	Centraline elettroniche
Interconnessione ai sistemi informatici di fabbrica	Modem (CL 55, CL 10, AM53)
Integrazione con il sistema logistico della fabbrica e/o altre macchine	Rete dati
Interfaccia uomo macchina semplice ed intuitiva	Monitor
Rispondenza ai più recenti standard in termini di sicurezza	Certificati CE

CARATTERISTICHE AGGIUNTIVE (2 su 3)	**COMPONENTI CHE SODDISFANO I REQUISITI**
Sistemi di telemanutenzione e/o telediagnosi e/o controllo in remoto	Modem (CL 55, CL10, AM53)
Monitoraggio in continuo delle condizioni di lavoro e dei parametri di processo mediante opportuni set di sensori e ad attività alle derive di processo	Modem (CL 55, CL 10, AM53)
Caratteristiche di integrazione tra macchina fisica e/o impianto con la modellizzazione e/o la simulazione del proprio comportamento nello svolgimento del processo (sistema cyberfisico)	

Ulteriori condizioni per la fruibilità del credito d'imposta

Per l'utilizzo del credito d'imposta, in compensazione con le imposte e contributi del contribuente indicate nell' F24, nei cinque periodi d'imposta successivi a quello in cui viene effettuato l'investimento, è necessario:

1) che i soggetti che si avvalgono del credito d'imposta conservino la documentazione (contrattuale, ecc.) idonea a dimostrare l'effettivo sostenimento e la corretta determinazione dei costi agevolabili. A tal fine, le fatture e gli altri documenti relativi all'acquisizione dei beni agevolati devono contenere l'espresso riferimento alle disposizioni delle norme in commento;
2) che gli stessi soggetti producano una perizia tecnica rilasciata da un ingegnere o da un perito industriale, iscritti nei rispettivi albi professionali, o un attestato di conformità rilasciato da un ente di certificazione accreditato, da cui risulti che i beni possiedono le caratteristiche tecniche sopracitate. Per i beni di costo unitario di acquisizione non superiore a 300.000 euro, l'onere documentale può essere adempiuto attraverso una dichiarazione resa dal legale rappresentante, ai sensi del testo unico di cui al DPR n. 445/2000 (dichiarazione sostitutiva di atto notorio).

In ordine al rispetto del punto 2, è consigliabile munirsi dell'apposita perizia del tecnico qualificato anche per gli investimenti inferiori a 300.000 euro, attesa la predetta verifica tecnica del rispetto delle caratteristiche tecnologiche richieste, come sopra specificato.

Infine, per quanto attiene la possibilità offerta dalla normativa di cumulare il credito d'imposta con altre agevolazioni riguardanti gli stessi beni fino al limite del costo sostenuto, si fa presente che l'eventuale incompatibilità va ricercata nelle disposizioni che vietano il cumulo, se previste, dalle altre misure agevolative (es. PSR).

LA COMPOSIZIONE DELLA CRISI DA SOVRAINDEBITAMENTO

Per crisi da sovraindebitamento si intendono le situazioni di squilibrio tra obblighi assunti verso i creditori e l'incapacità del debitore di farvi fronte sulla base delle proprie reali disponibilità economiche e patrimoniali. Per far fronte a tali situazioni come quelle sopra illustrate, è stata varata la Legge 27 gennaio 2012, n. 3 (c.d. Legge sul "sovra-indebitamento" o "salva suicidi"), nonché la successiva Legge 17 dicembre 2012, n. 221 di conversione del Decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179, le quali hanno segnato una importante tappa nel percorso di modernizzazione dell'ordinamento del diritto concorsuale che, in precedenza, non prevedeva invece nessuna regolamentazione della cosiddetta insolvenza civile.
L'intento della legge è quello di consentire a taluni soggetti non fallibili in gravi difficoltà economiche (come persone fisiche, professionisti, piccoli imprenditori, imprese agricole, start up) di avviare una procedura presso il Tribunale competente (quello di residenza del debitore) volta a conseguire la liberazione integrale dai propri debiti, mediante un pagamento rateale concordato nonché con un forte stralcio dell'esposizione debitoria complessiva.
La Legge n. 3 del 27 gennaio 2012, ha disciplinato tre possibili procedure per la risoluzione della crisi: il piano del consumatore, l'accordo di ristrutturazione dei debiti e la liquidazione dei beni.
La procedura di sovraindebitamento si apre presso l'Organismo di composizione della crisi da sovraindebitamento (O.C.C.) competente territorialmente mediante presentazione da parte del debitore di richiesta per la nomina del Gestore. Le attività di composizione della crisi sono svolte, infatti, da professionisti (Commercialisti/Avvocati) denominati "Gestori della crisi", iscritti nell'apposito Elenco tenuto dal Ministero della Giustizia, che vengono nominati dal Referente dell'organismo (O.C.C.) che assegna loro le procedure.
Il Referente dell'O.C.C. individua, quindi, il gestore più adatto alla specifica procedura seguendo in ogni caso criteri di rotazione tra i professionisti iscritti nell'elenco. Il professionista a cui viene assegnata dal Referente la procedura, denominato "Gestore della Crisi", assiste il debitore nella composizione della crisi.
Di seguito si riporta uno schema riepilogativo delle tre procedure potenzialmente attivabili tramite la nuova Legge sul sovraindebitamento n. 3 del 2012:

1° - PIANO DEL CONSUMATORE:	2° - ACCORDO DI RISTRUTTURAZIONE DEI DEBITI:	3° - LIQUIDAZIONE DEI BENI:
- solo per crediti estranei all'attività professionale o imprenditoriale del sovraindebitato - è sufficiente l'approvazione del Giudice anche senza il consenso dei creditori - il Giudice dovrà valutare se l'istante si è indebitato per sua colpa o incolpevolmente.	- può essere presentato da enti e imprese non fallibili - per l'approvazione occorre il voto favorevole da parte dei creditori che rappresentino il 60% di tutti i crediti del sovraindebitato e la successiva omologazione da parte del Giudice.	- il debitore (privato o soggetto non fallibile) mette a disposizione tutto il suo patrimonio per far fronte al pagamento dei suoi debiti che saranno venduti all'asta da un liquidatore nominato dal Tribunale.

Si evidenzia, infine, che la procedura di sovraindebitamento, così come prevista dalla Legge 3/2012, può essere avviata unicamente rivolgendosi agli Organismi accreditati presso il Ministero della Giustizia (nella Provincia di Ravenna opera l'O.C.C. ROMAGNA, nato in attuazione del D.M. 2002 del 2014 e fondato dagli Ordini dei Dottori Commercialisti di Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini, Ferrara e dall'Ordine degli Avvocati di Forlì-Cesena, iscritto al n.8 del Registro tenuto presso il Ministero della Giustizia, attualmente con 5 sedi operative nelle province in cui operano gli Ordini territoriali associati. Oltre all'O.C.C. Romagna, nella Provincia di Ravenna operano anche altri due O.C.C.) che, unitamente ai gestori della crisi ed al Giudice delegato presso il Tribunale, sono gli unici soggetti legittimati che possono consentire l'abbattimento definitivo del proprio debito. E' quanto mai opportuno, quindi, diffidare di soggetti diversi dagli O.C.C. che promettono la liberazione integrale dai propri debiti.

CONVENZIONE GEOM. DANILO BARTOLINI

Informiamo gi associati, di aver stipulato una Convenzione con il Geom. Danilo Bartolini, esperto in pratiche edilizie, catasto, misurazioni, ecc. ...

Per qualsiasi informazione contattare il Geom. Danilo Bartolini al numero 0544/39298, in Viale F. Baracca, 52 - Ravenna.

AVVISO IMPORTANTE

Comunicazione di variazioni colturali all'INPS

Si ricorda agli associati iscritti alla gestione lavoratori autonomi agricoli (coltivatori diretti, imprenditori agricoli, coloni e mezzadri) che ogni variazione colturale o di superficie va comunicata all'INPS.

CONFAGRICOLTURA

CRESCONO LE RETI D'IMPRESA E LE AZIENDE AGRICOLE CHE VI ADERISCONO

Cresce il numero delle reti d'impresa in Italia e quello delle imprese agricole che vi aderiscono. Lo evidenzia l'analisi del Centro Studi di Confagricoltura che conferma un aumento complessivo, nel 2019, del 15% delle reti d'impresa e dell'8% delle aziende agricole coinvolte. In termini numerici si tratta di 6.855 imprese agricole su quasi 35.000 reti presenti in tutta la Penisola.
Le regioni in cui le reti si sono sviluppate maggiormente sono la Valle d'Aosta (+68,8%), la Liguria e il Piemonte (rispettivamente con +19,8% e + 19,20%), seguite da Trentino Alto Adige, Basilicata, Calabria e Friuli Venezia Giulia, tutte con un incremento superiore al 15%.
Va alla Campania il primato per numero di aziende agricole (1.003) aderenti alle reti d'impresa; a seguire il Lazio con 905, il Friuli con 800 e la Toscana con 682. Per il 97% dei casi le imprese agricole hanno allevamenti e coltivazioni. Appena il 2,2% è attivo nel comparto della selvicoltura e lo 0,77% in quello dell'acquacoltura.
A crescere è stato il numero sia di imprese agricole aderenti a "reti contratto", ovvero quelle in cui le imprese mantengono ciascuna la propria individualità giuridica, che registrano un + 7,2%, sia di quelle coinvolte in "reti soggetto", che mettendosi in rete costituiscono un'entità giuridica associativa autonoma (+ 11%).
Le reti di impresa, dopo un timido esordio – commenta Confagricoltura - si sono rivelate uno strumento giuridico valido a rispondere alle esigenze di aggregazione

che mette insieme competenze e settori di attività molto diversi tra loro, ma complementari, in grado di contrastare la frammentazione del tessuto imprenditoriale italiano, incentivando al tempo stesso l'innovazione per operare in un mercato globale sempre più strutturato e complesso.

IMPRESE AGRICOLE ADERENTI ALLE RETI D'IMPRESA

Regioni	Coltivazioni/allevamenti	Selvicoltura	Acquacoltura	Totale
Friuli	746	45	8	799
Campania	1003	0	0	1003
Lazio	899	3	3	905
Toscana	643	37	2	682
Veneto	401	4	13	418
Piemonte	344	10	0	354
Emilia Romagna	240	3	18	261
Lombardia	317	14	0	331
Sardegna	234	4	7	245
Puglia	389	5	0	394
Abruzzo	161	3	0	164
Calabria	185	3	0	188
Sicilia	261	1	2	264
Marche	158	1	0	159
Liguria	163	11	0	174
Basilicata	101	3	0	104
Trentino A.A.	95	2	0	97
Umbria	261	5	0	266
Valle d'Aosta	39	0	0	39
Molise	8	0	0	8
Totale Italia	6.648	154	53	6.855

CONFAGRICOLTURA EMILIA-ROMAGNA

PREZZO DEL POMODORO PER LA CAMPAGNA 2020

Confagricoltura Emilia-Romagna: «Accordo penalizzante e rischioso per la parte agricola. Disattese le nostre richieste. Invitiamo i produttori alla prudenza nel calcolo delle superfici da dedicare alla coltura al fine di tutelare la redditività aziendale. Possibili ritardi nella raccolta fino ad autunno inoltrato»

Bologna, 14 febbraio 2020 – «L'accordo non ci soddisfa, è penalizzante e rischioso per la parte agricola, con un prezzo di riferimento inadeguato rispetto agli standard di qualità richiesti». **Dice no** senza esitazioni **Giovanni Lambertini**, **presidente** della **sezione pomodoro da industria di Confagricoltura Emilia Romagna perché «le nostre richieste sono rimaste inascoltate e il patto siglato non garantisce una reale valutazione della qualità del prodotto»**. La trattativa, tra Op e Industria, sul prezzo del pomodoro per la campagna Nord Italia 2020 si è chiusa ieri sera a **87 euro la tonnellata,** in leggero aumento rispetto agli 86 euro dell'anno precedente, «ma il quantitativo di **pomodoro contrattato** è **eccessivo**», precisa Lambertini ricordando **le istanze formulate** lo scorso dicembre dall'organizzazione degli imprenditori agricoli per dare valore al prodotto lungo la filiera, ossia: **centrare la programmazione 2020** per garantire una congrua remunerazione ai produttori ed **evitare di sottoscrivere quantitativi di prodotto contrattato superiori alla reale capacità di trasformazione** delle industrie del Nord, come è successo nella campagna 2019.
«Inoltre è stata **completamente disattesa la richiesta relativa alle certificazioni**, in quanto i produttori non possono più accollarsi gli oneri di fornire crescenti garanzie relative a un prodotto che già rappresenta il top di gamma a livello globale. Non solo. Avevamo anche rivendicato **l'esigenza di indicare nella tabella qualitativa base cento il grado brix 4.80**, che corrisponde al dato medio calcolato sullo storico del territorio, **invece** è stato pattuito solo un

MILLEPROROGHE

Confagricoltura soddisfatta per incentivi per impianti biogas e bonus verde

"Siamo soddisfatti per la conferma anche per il 2020 degli incentivi agli **impianti di produzione di energia elettrica alimentati a biogas**, con potenza elettrica non superiore a 300 kW e facenti parte del ciclo produttivo di un'impresa agricola e di allevamento. Portiamo a casa un nostro grande risultato, che sottolinea l'importanza strategica delle bioenergie, un modello di sviluppo che mette al centro la sostenibilità, l'economia circolare e l'innovazione tecnologica. In Italia si contano quasi 2 mila impianti e più di 12 mila occupati". Questo il commento del presidente di Confagricoltura, Massimiliano Giansanti, in relazione alla conversione in legge del DL Milleproroghe, che ha concluso il suo iter nelle Commissioni riunite Affari Costituzionali e Bilancio della Camera e che verrà approvato dall'aula (il governo ha posto la fiducia per accelerare i tempi di approvazione). "Il Milleproroghe ha anche confermato il '**bonus verde'**, come avevamo sollecitato – ha proseguito Giansanti -. Era importante dare continuità a uno strumento che comunque riteniamo potrà essere ulteriormente migliorato".
"E' stata accolta pure la nostra richiesta di prorogare di un anno l'esenzione della **certificazione antimafia** – ha proseguito il presidente di Confagricoltura -. Bisogna attrezzarsi a dovere per un obbligo che interessa circa un milione di agricoltori beneficiari dei fondi europei".
"Grazie all'azione di Confagricoltura è stato prorogato il passaggio al nuovo sistema di denuncia contributiva mensile all'INPS per le giornate di lavoro svolte dagli operai agricoli (**Uniemens agricolo**). La proroga si è resa necessaria per le difficoltà procedurali connesse al nuovo sistema. Però in tre mesi non si risolvono problemi molto complessi".

leggero spostamento da 4.95 a **4.90** gradi brix», aggiunge il presidente dei produttori di pomodoro da industria di Confagricoltura Emilia Romagna.

Lambertini mette in guardia gli agricoltori e «**invita alla prudenza nel calcolo delle superfici da dedicare alla coltura al fine di tutelare la redditività aziendale, visto che nella fase precontrattuale non tutti hanno rispettato gli impegni presi**»; ricorda infine la cessazione d'attività della Columbus, nota industria parmense di trasformazione del pomodoro, in grado di lavorare oltre un milione di quintali di prodotto. E altre realtà potrebbero presto chiudere i battenti. Tali quantitativi verrebbero quindi assorbiti da altre aziende, con prevedibili ritardi nella raccolta. Il rischio ricadrebbe in toto sulla parte agricola, rendendo incerto il periodo di consegna e costringendo l'agricoltore a lasciare il prodotto nei campi per un periodo talmente prolungato da provocare inevitabili danni qualitativi sui frutti.

CONFAGRICOLTURA

DAZI USA INVARIATI SUI PRODOTTI AGROALIMENTARI ESPORTATI DALLA UE

Confagricoltura: ottima notizia. Ora avviamo negoziato per un nuovo accordo

"Non ci saranno nuovi dazi sui prodotti agroalimentari italiani destinati al mercato USA. E' un'ottima notizia per i nostri agricoltori e ringraziamo il governo per l'efficace azione svolta a tutela del settore". Il presidente di Confagricoltura, Massimiliano Giansanti, ha così commentato la decisione assunta dall'amministrazione USA di lasciare invariati i dazi già in vigore – pari al 25% del valore – sulle importazioni di prodotti agroalimentari dalla UE nel quadro del contenzioso sugli aiuti pubblici al consorzio Airbus.
Dal 18 marzo, invece, saliranno dal 10 al 15% i dazi aggiuntivi sul settore aeronautico.
"Abbiamo evitato ulteriori e gravi problemi per le nostre produzioni. Va ricordato che è stata in discussione nelle scorse settimane la possibilità di applicare i dazi su circa 2 miliardi di euro di prodotti agroalimentari in arrivo dall'Italia, vini compresi. Scampato pericolo, dunque, ma solo per il momento - ha aggiunto Giansanti - L'amministrazione USA ha infatti precisato che la decisione presa ieri potrà essere rivista, in funzione degli sviluppi del contenzioso con la UE sui sussidi pubblici ai gruppi Airbus e Boeing".
Al riguardo, l'Organizzazione mondiale del commercio (WTO) ha autorizzato gli Stati Uniti a imporre tariffe aggiuntive sulle importazioni dalla UE per un controvalore di 7,5 miliardi di dollari. "Inoltre – ha sottolineato il presidente di Confagricoltura - restano tutte le difficoltà determinate dai dazi Usa, pari al 25% del valore, applicati sulle nostre esportazioni di formaggi, salumi, agrumi e liquori". "Come sosteniamo da tempo, occorre avviare un negoziato diretto con gli USA per raggiungere un nuovo accordo commerciale, che metta fine alle tensioni in atto".
Le esportazioni del "Made in Italy" agroalimentare sul mercato statunitense ammontano a 4,5 miliardi di euro l'anno. Si tratta del primo mercato di sbocco fuori dalla UE e il terzo in assoluto. Circa la metà dell'export di settore è assicurata da vini, pasta e olio d'oliva. Per i vini, in particolare, le esportazioni verso gli USA si sono attestate a 1,3 miliardi di euro nel periodo gennaio-ottobre 2019, con una crescita di oltre il 4% sullo stesso periodo del 2018.

TRACCIABILITÀ

Un disciplinare garantirà la provenienza dei cereali italiani a partire dal seme

STRALCIO DEL COMUNICATO "CONVASE"

Il progetto "Seme di Qualità" lanciato da CONVASE ottiene il sostegno di Confagricoltura, CIA – Agricoltori Italiani, Copagri e Alleanza Cooperative Agroalimentari

Roma, 25 febbraio 2020 – Grano tenero, grano duro, orzo e triticale da oggi potranno essere tracciati a partire dal seme grazie al nuovo disciplinare "Seme di Qualità". Gli agricoltori italiani avranno così accesso online ai dati sulle caratteristiche delle sementi che acquistano e che sono alla base di alcune delle colture più strategiche del Made in Italy.
Il disciplinare "Seme di Qualità" è stato elaborato da CONVASE – Consorzio per la valorizzazione delle sementi, che riunisce 23 aziende che rappresentano il 40% della produzione nazionale di sementi certificate di cereali a paglia. Il supporto che Confagricoltura, CIA – Agricoltori Italiani, Copagri e Alleanza Cooperative Agroalimentari hanno riconosciuto al progetto testimonia la necessità di poter disporre di uno strumento che in maniera trasparente fornisca dati utili per un uso agronomico ottimale delle sementi e la produzione di raccolti di elevata qualità.
Il progetto è stato presentato oggi a Roma alla presenza dei Presidenti delle citate organizzazioni dei produttori e delle cooperative agricole e di Assosementi, l'Associazione che riunisce le aziende sementiere italiane, che riconoscono nel progetto un valido strumento per valorizzare le produzioni nazionali e per gettare le basi di una futura fattiva collaborazione nel settore agricolo.

OMISSIS

CONVASE è un Consorzio volontario di aziende sementiere che operano nel settore orticolo e in quello dei cereali a paglia accomunate da un obiettivo condiviso: fornire agli agricoltori prodotti innovativi e sicuri. In altri termini, assicurare agli agricoltori prodotti di qualità elevata e garantita.

CONFAGRICOLTURA

BILANCIO UE

Confagricoltura: preoccupa il mancato accordo al Consiglio Europeo

"All'indomani della Brexit, il mancato accordo al Consiglio europeo sul bilancio pluriennale è preoccupante. L'Unione europea, però, non può uscire dalla crisi con un bilancio bloccato sull'1% del PIL degli Stati membri. È una questione di visione strategica, non solo di solidarietà. Esprimo pieno apprezzamento per la posizione assunta dal presidente del Consiglio Conte".
È il commento del presidente di Confagricoltura, Massimiliano Giansanti, sull'esito del Consiglio europeo che non è riuscito a raggiungere un'intesa sul quadro finanziario della UE per il periodo 2021-2027.
"Nonostante alcuni miglioramenti emersi nel corso dei lavori – aggiunge Giansanti – per l'agricoltura, chiamata ad aumentare la sostenibilità ambientale, c'era sul tavolo un taglio dei fondi per i prossimi anni di oltre il 10% rispetto alla dotazione attuale".
"In più, era confermato il varo di strumenti particolarmente penalizzanti per le imprese agricole italiane, come la convergenza degli aiuti diretti erogati nei diversi Stati membri senza alcun riferimento alla diversità dei costi di produzione, e il blocco dei pagamenti alle imprese di maggiore dimensione".
"Occorre imboccare altre strade, per raggiungere i traguardi proposti dalla Commissione europea, - conclude il presidente di Confagricoltura - dalla crescita economica alla neutralità climatica. L'Italia ha un importante ruolo da svolgere per trovare, alla fine, un accordo giustamente ambizioso per l'Europa e per l'agricoltura".

STRAORDINARIE OPPORTUNITÀ PER GLI IMPRENDITORI AGRICOLI

CREDITO D'IMPOSTA IN AGRICOLTURA 4.0

Fino al 40%

LEGGE NUOVA SABATINI

Rimborso quota interessi

BANDO INCENTIVI INAIL

Contributi a fondo perduto

www.consorzioagrarioravenna.it

SEDE COTIGNOLA
Giordano Gori 348 3960022
Davide Turchi 348 3960024
Renato Celotti 348 3960023
Fabio Galassi 345 9355184

FILIALE BOLOGNA
Davide Adversi 349 8807496
Andrea Poli 338 4568772
Fernando Gotti 349 5949598

FILIALE FERRARA
Lucio Querzola 348 0805552
Pierluigi Lionello 347 9723246

L'Agricoltore Ravennate
CONFAGRICOLTURA
Questo periodico è associato all'Unione Stampa Periodica Italiana
Formula Direct simply